

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. No. si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

Con la riforma che porta alla istituzione di una Cassazione unica in materia civile e penale, della quale discorremmo nei numeri precedenti, il progetto dell'onorevole Cocco-Ortu verrebbe a stabilire, se le notizie avute sono esatte, l'allargamento della competenza pretoriale e la istituzione dei Tribunali provinciali.

Questo accentramento nel Capoluogo della Provincia della amministrazione della giustizia per le cause di importanza maggiore è, a modesto avviso nostro, che è quello pure di persone insigni della scienza giuridica, la cosa più pericolosa e disagiata che immaginare si possa per la amministrazione della giustizia.

È assiomatico che la giustizia vuole essere, più che sia possibile, avvicinata a quelli che hanno bisogno di ricorrervi. La stessa riduzione del numero delle Preture, se può avere portato una microscopica economia nel bilancio dello Stato, locchè è anche a discutersi, è venuta a creare un disagio grave per quanti hanno rapporti con la amministrazione della giustizia.

Basti ricordare, pel nostro Circondario, l'annessione della antica pretura di Roccaverano a quella di Spigno, che costringe gli abitanti dell'antico mandamento di quella regione quasi alpestre a disagi e fatiche non lievi per andare il capoluogo della nuova circoscrizione giudiziaria. Si comprende che, per la maggiore comodità dei cittadini, la circoscrizione giudiziaria e la competenza non devono essere sminuzzate in

dosi omeopatiche. — Ma vuoi sempre seguire quella linea di mezzo che consenta il minore pregiudizio di quanti hanno la dolorosa necessità di dovere reclamare alla autorità giudiziaria od essere da questa assunti per la ricerca della prova.

Ora chi non vede quale enorme disagio non arrechi alle parti ed ai testimoni, ad esempio, questa applicazione sempre maggiore del principio di accentramento?

Quando non si voglia considerare il pregiudizio non lieve delle parti costrette ad affluire al capoluogo, con dispendio molto maggiore, al danno che i minori centri ne risentono, ed alla lesione grave di interessi molteplici, vedasi quale maggiore disturbo vengasi a creare per la assunzione delle prove nelle cause penali, e quale maggiore onere ne derivi per lo Stato.

Non saranno pochi i casi in cui i testimoni, che con l'attuale circoscrizione, possono facilmente retribuirsi in giornata alla rispettiva abitazione, dovranno impiegare anche un solo giorno di più per rendere la propria deposizione nel Capoluogo. Donde il danno del cittadino, costretto, per la maggiore lontananza, al maggiore disagio e ad una spesa maggiore (mai completamente rimborsata) e il maggiore dispendio delle parti e dell'Erario.

Dell'Erario specialmente: poichè se si tien conto delle cause penali che si esauriscono con una sentenza di assoluzione, e di quelle in cui la condanna viene a colpire la persona di un nullatenente (e costituiscono forse il numero maggiore) l'Erario ha una spesa notevolissima di più, che forse non viene ad essere compensata dalla

economia portata dalla diminuzione del numero dei giudicanti e dalla riduzione delle circoscrizioni giudiziarie.

E noi non possiamo comprendere come tali considerazioni, e quell'altre tolte dalla pratica delle cose, delle quali diremo più innanzi, non abbiano potere di convincere chi ha il mandato e il desiderio delle riforme, che i progettati nuovi sistemi, già proposti e ritirati o respinti, non rispondono a quell'interesse supremo dello Stato che è basato sull'interesse della collettività dei cittadini che lo compongono.

Il nostro Cimitero

Le piogge torrenziali di questi giorni hanno elevato la nota triste in questo basso mondo: sono le vendemmie, la semina, gli straripamenti, le inondazioni che da ogni parte sollevano cori generali di lamentazioni.

In Acqui un'altra circostanza di fatto rende più triste l'evento ed il mal tempo di questi giorni fa pensare allo stato del nostro cimitero lasciato in una colpevole incuria. Tutti sanno come il sacro recinto nella parte bassa sia facilmente soggetto ad allagamenti che qualche volta si elevano parecchi e parecchi centimetri tanto da rendere necessaria l'opera di pompe assorbenti che, ben inteso, non arrivano ad altro fuorchè a togliere l'acqua che si è fermata sul suolo.

Ma è con vero raccapriccio e profonda pietà che noi rivolgiamo il pensiero alle povere salme che laggiù hanno trovato la loro sepoltura: altra volta abbiamo viste cripte per tre quarti ripiene d'acqua, e — orribile particolare — le bare galleggiarvi entro. Né si creda che noi scriviamo questo per impressionare i lettori o per desiderio di drammaticità: quanto scrivemmo è matematicamente esatto e reclama un sollecito provvedimento per due considerazioni principalissime.

È la pietà che consiglia un miglior trattamento per quanto vi è di più sacro al mondo: la religione delle tombe: è un dovere naturale che tutti sentiamo e a cui non possiamo sottrarci che si impone anche all'amministrazione più trascurata. Tutti abbiamo laggiù degli affetti profondi purificati dal mistero impenetrabile della morte, a cui amiamo ricorrere nei momenti tristi della esistenza. La posizione creata laggiù ai nostri morti è quasi un sacrilegio a cui si ribellano tutti i migliori sentimenti del cuore.

Ma anche volendo trasvolare su questa sentimentalità tanto onesta, un provvedimento urgente s'impone anche in rapporto alle leggi igieniche, poichè le acque, inquinate in tal modo, scendono per naturale declivio verso la città e non sono certo in condizione da avvantaggiare la salute pubblica.

Pur troppo la città nostra difetta di acqua, e specialmente di acqua buona, ma quella poca può essere peggiorata da infiltrazioni tutt'altro che salubri.

Pare a noi che la questione si imponga seriamente all'amministrazione comunale che non può trascurare così il cimitero e nello stesso tempo la cittadinanza che vede lesi gli affetti dell'anima e la salute del corpo. Nessuno ancora ha portato in Consiglio l'eco delle universali lagnanze, ma questo la Giunta non deve aspettare: ella sola è moralmente e materialmente responsabile delle conseguenze che non sono lievi ed a questo dovere noi ci permettiamo richiamarla, e se la nostra voce si perderà inascoltata, avremo tuttavia il conforto di aver compiuto il nostro dovere.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

ORDINE DEL GIORNO

per la Adunanza ordinaria 28 Ottobre 1901.

1. Nomina di due membri effettivi ed uno supplente nella Giunta Provinciale Amministrativa.

2. Nomina di due membri effettivi e due supplenti nella Commissione provinciale di appello per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile.